

IL VESCOVO AMBROGIO SPREAFICO A FERENTINO PER IL CENTENARIO DELLA CATTEDRALE

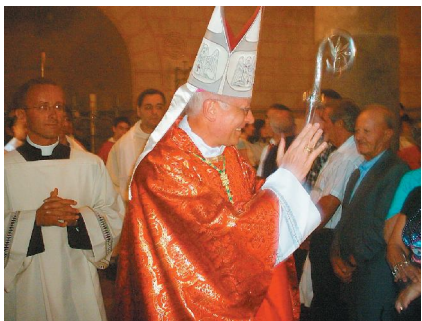
“SONO ATTRATTO DALLA STORIA DI S. AMBROGIO PROTETTORE DI QUESTA SPLENDIDA CITTA”

IL NUOVO PRESULE, AMBROGIO COME IL SANTO PATRONO, DOVREBBE RISIEDERE A FERENTINO

di Aldo Affinati

Il nuovo vescovo diocesano Ambrogio Spreafico giunto a Ferentino il 16 agosto per il nono centenario della Cattedrale e per il patrono Sant'Ambrogio martire, è rimasto impressionato dall'accoglienza che gli ha riservato la città ernica e dal calore del popolo ferentinato. Il benvenuto a monsignore Spreafico, coadiutore del vescovo Boccaccio, si è registrato in piazza Duomo al cospetto della folla entusiasta e delle autorità cittadine, militari e religiose (tra gli altri il generale dei carabinieri Corsetti, il tenente Semeraro vicecomandante della Compagnia di Anagni e i comandanti della stazione dell'Arma di Ferentino maresciallo Munno e della polizia locale capitano Di Nunzio). Il sindaco Piergianni Fiorletta, affiancato dal presidente della Provincia Francesco Scaglia (rispettivamente in fascia tricolore e azzurra) e dall'assessore regionale Anna Salome Coppotelli, autorevoli amministratori di casa, ha portato il

saluto della città al presule che poco più tardi nella chiesa principale ha celebrato la sua prima Messa a Ferentino; monsignore Spreafico si è



Il vescovo mentre entra nel Duomo

detto incantato dal Duomo secolare. Malgrado il periodo ferragostano, sia Piazza Duomo che la Cattedrale erano gremite di fedeli, il particolare non è passato inosservato al vescovo che durante l'omelia ha detto: <sono particolarmente attratto dalla storia del centurione Ambrogio patrono di questa splendida città. Evidentemente qualco-

sa di Sant'Ambrogio attrae tutti noi, altrimenti a Ferragosto si stava da un'altra parte... Il martire Ambrogio ci attira e noi lo seguiremo per le strade di Ferentino; come è bella questa città!>.

Parole ammirevoli, uscite dal profondo del cuore del prelato già amatissimo dalla cittadinanza allo stesso modo del



Il vescovo "incolla" l'urna con le reliquie del santo

vescovo Boccaccio. All'uscita dell'urna delle reliquie del santo protettore, il vescovo, insieme ad altri sacerdoti della città, ha addirittura "incollato" nel primo tratto di strada il reliquiario, la gente ha apprezzato e applaudito.

Un altro dettaglio che non è passato inosservato ai ferentinati in occasione del transito della processione con l'urna delle sacre ossa di Sant'Ambrogio, è stato l'atteggiamento affettuoso di monsignore Spreafico che percorrendo le vie del centro storico tra due ali di folla, non ha lesinato baci e carezze soprattutto ai bambini e agli infermi. Spesso la gente lungo le strade ha battuto le mani al passaggio del vescovo che precedeva la reliquia di Sant'Ambrogio portata a spalla dagli "incollatori" delle varie confraternite. I festeggiamenti sono termi-

nati con la celebrazione in Cattedrale presieduta da monsignore Luigi Di Massa vicario generale della diocesi. Al termine della Messa conclusiva che ha riservato momenti toccanti, tra cui la benedizione della nuova basilica processionale (uscirà il 1° maggio 2009) e il gradevole gioco di voci dei Cantori del Duomo diretti con maestria da don Luigi Di Stefano, c'è stata la reposizione delle reliquie nel sepolcro nonché della statua di Sant'Ambrogio, anche in questa circostanza presa d'assalto dai fedeli diversi, come sempre, con il volto rigato dalle lacrime. La sacra immagine equestre anche stavolta, tanto per cambiare, è stata sommersa da baci e carezze prima di essere riposta.

In ultima analisi, dopo 33 anni Ferentino si appresta a riappropriarsi dell'appellativo di città sede vescovile. Infatti, secondo voci attendibili, il nuovo vescovo Spreafico risiederà proprio nel locale episcopio.

Regione Lazio – Comune di Ferentino – Pro Loco
organizzano:

“FERENTINO.....è 2008”

dal 19 al 21 Settembre nel centro storico

Venerdì 19

Visite guidate

prenotazione Associazione Pro Loco
0775 - 245775 / 488440

= Ore 18.30 Palazzo Martino Filetico
Apertura Mostra Fotografica: **Le Mura Megalitiche di Ferentino** a cura del Gruppo Archeologico Volsco aderente al coordinamento Ass.Culturali di Ferentino. Foto Pietro Scerrato

= Ore 19.30 Vascello
Ass. Amici dell'Agricoltura. Menù e degustazioni: "Sagne e fagioli". Esposizione mezzi agricoli d'epoca (Trebbitrice 1930). Videoproiezione e rievocazione storica della coltivazione e trebbiatura grano. Degustazione prodotti locali.

= Ore 21.30 Vascello
Concerto spett.lo: **Gruppo terrAnima** - Pizzica Salentina

Sabato 20

Visite guidate

prenotazione Associazione Pro Loco
0775 - 245775 / 488440

= Palazzo Martino Filetico
Mostra Fotografica: **Le Mura Megalitiche di Ferentino** a cura del Gruppo Archeologico Volsco. Foto di Pietro Scerrato.

= Ore 16.00 Vascello
Enogastronomia e turismo. Esposizione di prodotti alimentari, artigianali e di promozione Turistica. Degustazioni: **Panfrutto Pasticceria Battisti**.

Il Gelato del Contadino Gelateria Zambardino

= Ore 16.00 - Cripta S. Maria Maggiore
Presentazione libro di Poesia dialettale Ferentinata **"Musa Vagabonda"** della prof.ssa Maria Celani Alessi.

= Ore 16.30 - Vascello
GARA DEL RUZZOLONE - Lancio della forma di formaggio a cura dell'Associazione Pro Loco

= Ore 18.30 - Chiostro San Francesco
Concerto **Trio Jazz** - Roberto Spadoni (chitarra) Ettore Fioravanti (batteria) Flavio Perrella (contrabbasso)

= Ore 20.00 - Piazza Mazzini
Oreste Datti presenta: folklore, teatro, musica: Gruppo **Cultura e tradizioni di Ferentino** - Associazione **Teatro Popolare** - Associazione **Terra e Libertà**.

= Ore 21.30 - Piazza Matteotti
Moda e Spettacolo - **Defilè Boutique Dell'Olio**. Modelli e costumi esclusivi.

Con la partecipazione amichevole di **Roberta Capua**

= Ore 22/24 - Vie e Piazze del Centro storico - Performance con **Artisti di strada**

= Ore 21.30 - Vascello
Tour musicale: NISKI BROS EVENT: **Non solo rock** - Ospite d'onore **Giuseppe Salsetta** (dal serale di Amici) - **Ellesette** cover Band Ligabue

= Ore 23.30 - Piazzetta Santa Lucia
NotteLive **„Percussioni .. alle Stelle**. Degustazioni presso pub **Il Torchio**

= Ore 24.00 - Piazza Matteotti
Swing & wine con **Festone e Giobatta** presso il **Caffè Matteotti**. Degustazione vini delle migliori etichette della Ciociaria

Domenica 21

Visite guidate

prenotazione Associazione Pro Loco
0775 - 245775 / 488440

Palazzo Martino Filetico
Mostra Fotografica: **Le Mura Megalitiche di Ferentino** a cura del Gruppo Archeologico Volsco. Foto di Pietro Scerrato
= Ore 10.00 - Palazzo Consolare
Premiazione 2° Ed. **Concorso Internazionale di Poesia "Si te grata**

quires" a cura dell'Associazione Terra e Libertà

= Ore 10.30 - Piazza Matteotti
2° **Raduno Auto Ferrari Città di Ferentino** a cura di **EuroeuropE**

= Ore 11.00 - Palazzo Giorgi Roffi Isabelli
Visita alla **Biblioteca e Cortile**. Aperitivo e Degustazioni

= Ore 16.30 - Vascello
Rievocazione storica **Palio di San Pietro Celestino**. Imbandieramento del percorso di gara. Cavalieri e Contrade a confronto: **Giostra dell'Anello**. Corteo storico: Banda Musicale **"Città di Ferentino"** Gruppo **"Cultura e Tradizioni"** di Ferentino - **Consorzio Reate Antiqua Civitas** e Gruppo Armata Storica **la Spada nella Roccia di Rieti**. Esibizione **Sbandieratori e Musici Città di Cori** - Gruppo figuranti **"Contrada Cellere"** Anagni
Spettacolo: **"stuntman"** **Andrea Andreuzzi e suoi cavalli**. A cura della Regione Lazio, Assessorato al Turismo - Comune di Ferentino e Pro Loco Stand espositivi e punto ristoro.

Piazzale Collepero

= Ore 16.00 - Animazione per bambini

= Ore 20.00 - **La Corrida: Dilettanti alla ribalta**. Degustazioni a cura Circolo ANSPI Porta Montana.



LO “SCANDALO” DI PRO LOCO E CONSORZI UN ENTE DI PROMOZIONE OGNI TRE ALBERGHI

Nel corso del mese di Agosto è stato pubblicato sul settimanale “Il Venerdì”, allegato del quotidiano “la Repubblica”, un articolo dal tenore polemico e ingiustificatamente critico rivolto alle attività delle volontaristiche associazioni Pro Lo-co presenti sul territorio nazionale. Il presidente nazionale UNPLI Claudio Nardocci, di rimando è intervenuto condannando seccamente il contenuto dell’articolo per la sua superficialità e per la palese scarsa informazione mostrata dal suo estensore. Noi vogliamo pubblicare il contenuto dell’articolo e la risposta del Presidente Nardocci per portare a conoscenza tutti i nostri soci di quanto siano ancora approssimative le competenze di certi “scrittori” e spesso mistificatoria la loro opera.

---- Questo l’articolo-----
“Dopo anni di crescita ininterrotta, gli stranieri in viaggio verso il nostro Paese si sono fermati. Dal 2000 non crescono più e gli operatori del settore, da Confindustria a Federalberghi, sono concordi nel denunciare che l’Italia non sa vendere se stessa all’estero. Eppure gli enti di promozione turistica non mancano: tra Apt, Pro Loco, consorzi per la valorizzazione di questo o quel territorio ce ne sono più di 12 mila. In pratica è come se ogni tre alberghi (in tutto sono 33 mila) ci fosse una struttura di public relation pagata con fondi statali o degli enti locali.
“Da noi manca la capacità di fare marketing” afferma Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, “l’intelligenza di vendere il prodotto Italia nel suo insieme, anziché scatenare una sciocca e improduttiva concorrenza tra campanili”. L’ultimo tentativo di aprire una vetrina che promuovesse il Belpaese nel mondo, il portale Italia.it realizzato dal ministero dei Beni culturali, è fallito. Costato 7 milioni, è stato chiuso a gennaio, dopo un anno di (contestatissima) attività. (a.f.)

Questa di seguito riportata la risposta



che il Presidente Nardocci ha inviato al sig. Alberto Fiorillo, l’articolista, al Direttore de “La Repubblica” al Direttore e al Capo Redattore de il “Venerdì”, e a tutti gli amici delle Pro Loco d’Italia.

“Oggetto: Turismo da Roma a Venezia e al mare”.

- Egregio Signore, mi chiamo Claudio Nardocci e da 12 anni mi onoro di essere il Presidente dell’U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco d’Italia); non voglio rubare il Suo prezioso tempo e vengo subito al motivo che mi ha spinto a scriverLe. Penso che il peggior difetto di un giornalista sia scrivere su cose che non conosce, ancora più grave diventa questa azione se alla mancata conoscenza, si aggiunge l’insulto e, nel Suo caso, l’insulto grave. Certamente passeremo il Suo prezioso articolo al nostro ufficio legale per quantificare i danni arrecati all’immagine delle oltre 6000 Pro Loco italiane ma prima vorrei cercare di farLe comprendere, se ne sarò in grado, la gravità di quanto ha scritto. Le nostre associazioni operano da più di un secolo in tutta Italia, non solo nel settore turistico ma anche in ambito culturale e sociale, rappresentando, in

alcuni casi, l’unico punto di aggregazione esistente nelle piccole e piccolissime località italiane. Le Pro Loco contano attualmente oltre 600.000 soci. L’UNPLI, fondata nel 1962, è la struttura nazionale che le coordina ed è organizzata in comitati regionali, provinciali e di bacino, all’UNPLI sono iscritte più del 95% delle Pro Loco italiane.

NOI NON SIAMO ENTI PUBBLICI, SIAMO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E PIU’ PRECISAMENTE DI PROMOZIONE SOCIALE.

Tutti e ripeto tutti i soci che operano nelle Pro Loco e nell’UNPLI sono volontari!

Mi spiego meglio, visto che qualche volta non riesco ad essere estremamente chiaro: per l’impegno prestato nelle Pro Loco e nell’UNPLI nessuno percepisce nulla!

Cercherò di spiegarvi ancora più chiaramente con un paragone, mentre Lei per scrivere quello che ha scritto viene anche pagato, noi, per sostenere la cultura del turismo e tutelare il PATRIMONIO CULTURALE E IMMATERIALE del nostro bellissimo Paese non riceviamo compensi.

E di questo, Lei non ci crederà, siamo estremamente orgogliosi. Gli scarsi, scarissimi contributi che riceviamo dagli Enti Pubblici, sono sempre ed esclusivamente legati a progetti e o manifestazioni da realizzare per raggiungere gli scopi che Le ho già citato. Mi preme evidenziare che nei bilanci delle circa 20.000 iniziative che organizziamo ogni anno, **non sono mai quantificate oltre 7.000.000 (7 milioni) di ore lavorative che servono a realizzarle .**

Lo sanno bene Comuni, Province e Regioni che, assillati dall’ormai atavica mancanza di soldi, cercano la nostra collaborazione per moltiplicare l’efficacia dei fondi disponibili. Da una ricerca da noi effettuata, dati alla mano, si rivela che mediamente, per ogni

1.000 euro di contributo, la Pro Loco riesce a mettere in moto un’iniziativa del costo di 10.000 euro.

I Comuni, le Province e le Regioni lo sanno mentre Lei, evidentemente, ne è all’oscuro.

E questo sarebbe uno scandalo? 600.000 persone che si impegnano gratis per il proprio paese!?

Lo sa quale è il titolo della nostra Assemblea Nazionale di quest’anno!?

“Pro Loco: una grande risorsa per il Paese”... e non temiamo smentite!

Lo scandalo è quello di fare di ogni erba un fascio o quello di sparare nel mucchio perché costa meno fatica. Non pensando che in un attimo si distruggono anni di duro lavoro.

Siamo inseriti nell’Osservatorio Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale insieme ad ACLI, F.I.Tu.S., ENDAS, LEGAMBIENTE ecc... anche Loro danno scandalo? Certo in una società dove ognuno pensa solo al denaro, lavorare gratis per gli altri fa un po’ notizia ma di quanti di questi scandali positivi avrebbe urgente bisogno il nostro paese?

Sono d’accordissimo con il Presidente di Federalberghi Bernabò Bocca “Manca la capacità di fare marketing” ma manca soprattutto la capacità e l’abitudine di lavorare insieme, magari coordinati da una vera regia nazionale che da anni tutto il settore invoca.

Una regia in cui si parli poco e ci si rimbocchi le maniche. Perché, per estrarre quanto c’è di prezioso, ed è molto, nella miniera del turismo italiano, si deve , come in ogni altra miniera, scavare.

Non servono solo i grilli parlanti, servono soprattutto i sette nani.

Nel nostro piccolo ci siamo sempre resi disponibili ad impegnarci (gratis) come al solito ma il turismo italiano soffre di questi eccessi di individualismo.

Per concludere, manderò copia del Suo articolo anche a tutte le nostre Associate perché sappiamo che dal Vostro giornale, non solo non vengono

elogiate per il loro impegno e per la passione che infondono in questa attività, ma che vengono anche duramente offese e denigrate. Per questo chiedo a Lei, al Direttore e ai vari Responsabili, di pubblicare questa mia o un articolo in cui si faccia comprendere chiaramente chi sono e cosa fanno le 6000 Pro Loco Italiane.

Manderò il testo di questa lettera con l’invito a tutti i conoscenti, gli amici, ai soci, perché non si può infangare così uno dei movimenti storici del nostro Paese.

Lo manderò anche a quei giornalisti che, nel rispetto della loro professione, si sono documentati e conoscono bene le nostre Associazioni e quanto esse abbiano fatto in Italia fin dalla loro nascita nel 1881 a Pieve Tesino, in Trentino.

Li pregherò di aiutarmi a difendere centinaia di volontari italiani che Lei, magari sotto l’ombrellone, ha offeso.

Il Presidente UNPLI
Claudio Nardocci

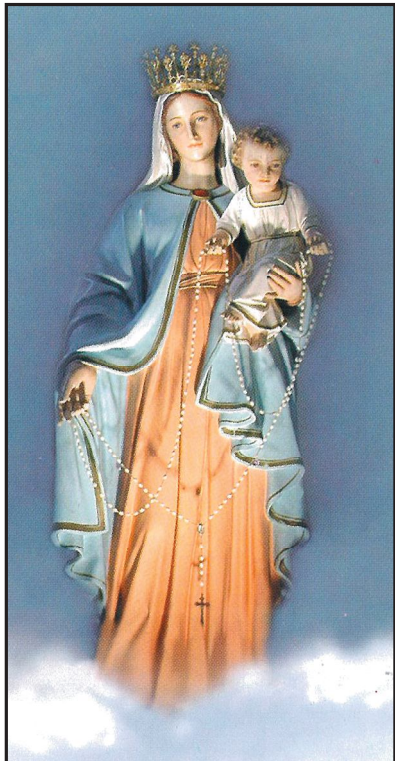
Caro Presidente Nardocci, voglio esprimere il ringraziamento di tutta la Pro Loco di Ferentino per le sue parole. Voglio anche aggiungere che, mentre la maggior parte dei cittadini italiani va in vacanza, al mare, in montagna, o, all’estero, per ritemperare, giustamente il corpo e lo spirito, i “volontari”delle ProLoco d’Italia sono impegnati, gratuitamente, nell’organizzare manifestazioni che possano richiamare turisti nei centri dove operano queste volontaristiche associazioni.

Ancora, questi “fannulloni” di dirigenti Pro Loco, durante l’intero anno, nei giorni di festa, Natale, Capodanno, Pasqua, ed altre feste, sono sempre presenti nelle sedi per accogliere degnamente i graditi ospiti e dare loro notizie ed assistenza.

Luigi Sonni
Pro Loco Ferentino.

PARROCCHIA DI S.VALENTINO FERENTINO FESTA MADONNA DEL ROSARIO ANNO 2008

“Con questa festa ricordiamo la Vergine Maria in quella preghiera antica del Santo Rosario... recitando il rosario, non solo ci rivolgiamo a Maria, ma con Lei ci scopriamo discepoli di quel Signore che fin dall’inizio Lei ha ascoltato e seguito “. (Dal messaggio del Vescovo Ambrogio alla Parrocchia)



**Lunedì 29 Settembre - Ore 17,30 – Santo Rosario
Ore 18,00 – Santa Messa**

Giovedì 2 Ottobre - Giornata di preghiera per i Sacerdoti e le vocazioni

Venerdì 3 Ottobre - Ore 17,00 Adorazione

**Sabato 4 Ottobre - Ore 17,00 Santo Rosario
Ore 17,30 S.Messa solenne cui seguirà la Processione,
Questo il percorso: P.za Matteotti – Via M. Dionigi – Via Consolare – Via Antiche Terme – Via Sabina – P.za dell’Ospizio – Via Cavour – Via Consolare Collepero Viale Marconi – Via XX Settembre – P.za Matteotti.**

Al rientro sul sagrato della Chiesa: consacrazione delle famiglie alla Madonna del Rosario

**Domenica 5 Ottobre - Ore 9,00 Santa Messa
- Ore 11,00 S.Messa con supplica alla Madonna del Rosario
Ore18,00 Santa Messa Vespertina**

**Lunedì 6 Ottobre - Ore17,30 S. Rosario
Ore 18,00 S. Messa per i defunti della Parrocchia**

**Martedì 7 Ottobre -Ore17,15 Santo Rosario e Vespri
Ore18,00 Santa Messa per tutte le famiglie**

Messaggio del Vescovo Ambrogio alla Parrocchia:

“Nella festa della Madonna ad Ottobre ricordiamo la Vergine Maria in quella preghiera antica de Santo Rosario, che ci aiuta a ripercorrere la vita, la morte e resurrezione di Gesù insieme a Maria. Infatti noi ci rivolgiamo alla Madre, perché Ella ci conduca al Figlio, Gesù Cristo. Recitando il Rosario, noi non solo ci rivolgiamo a Maria, ma con Lei ci scopriamo discepoli di quel Signore che fin dall’inizio Lei ha ascoltato e seguito. Per questo, come dice Sant’Agostino, Maria prima ancora che Madre e discepola, cioè ascoltò la voce dell’Angelo, della Parola di Dio che si rivolgeva a Lei con quell’annuncio misterioso e inatteso.
Maria era una donna giovane di uno sperduto e sconosciuto villaggio della Galilea, Nazaret. Eppure Dio scelse proprio Lei perché il Figlio potesse venire in mezzo a noi. Cari amici della Parrocchia di San Valentino, in un modo come il nostro, in cui l’arroganza, l’individualismo, il disprezzo degli

altri, la durezza del cuore, si accettano come normali, Maria ci insegna l’umiltà di non imporci sugli altri in modo violento, di ascoltare non tanto noi stessi il nostro istinto, ma il Signore che ci parla. Quando preghiamo con il Rosario, fermiamoci allora sui singoli misteri, vediamo come la grazia di Maria fu l’umiltà di seguire Gesù e di ascoltarlo tutta la vita, fin sotto la croce. Non fuggiamo davanti al dolore degli altri, ma come Maria accompagniamo chi soffre con la preghiera e l’amicizia, perché impariamo ad essere donne e uomini che sanno diffondere l’amore là dove passano. Ricordiamo nella preghiera i malati, chi soffre per la fame, la povertà e la guerra, i vecchi, i carcerati e i condannati a morte. Non cediamo all’egoismo e alla durezza dei sentimenti, ma affidiamoci a Maria, perché il Signore ci dia un cuore pieno di misericordia. Vi benedico di cuore”

† Ambrogio, Vescovo

Martirio e morte della vedova Flavia Domitilla.

Roma e la corte, da più giorni erano in piena evoluzione d'intrighi Per le provincie si trascuravano affatto gli ordini opportuni ai presidii. Il senato, esaurito taceva per le adunanze poste in oblio. I cavalieri di ogni ordine tumultuavano, perché derogati da gente ignobile e servile. I patrizi con i facoltosi, si assentavano dalla capitale, inorriditi dai soprusi e dalle condanne arbitrarie. L'agitazione più alta d'imminente calamità, erasi cosparsa tra la plebe, tra gli schiavi, tra i liberti e tra le milizie: il cielo stesso aveva dato segni di collera, scagliando saette continue, ed una ne scoccava per distruggere il famoso tempio dei Flavi; una seconda per la casa Palatina; ed una terza ancora, per l'anticamera particolare dell'imperatore al palazzo di corte: la stessa statua trionfale di Domiziano fu spostata dalla furia dei venti, ed il titolo della base, infranto e rovesciato a terra: l'albero del sacro alloro, coltivato già dal tempo di Vespasiano, si vidde diretto dal suolo e travolto in aria dall'impeto di un temporale: infine, la Fortuna Prenestina, prediletta del Cesare, per i decorsi felici presagi preconizzanti, ora, dava continui responzi sinistri e sibillini, con non senza manzione di sangue. In un cotal frangente di strani avvenimenti, nella corte ed in Roma, i rapaci satelliti del trono, Stefano, Partenio, Norbano, Petronio, congiurati dall'augusta Domizia contro l'imperatore per loschi lor fini e garbugli, arrivavano incessanti ordini di partecipazione ovvero i più potenti personaggi del patriziato, già proscritti, coinvolgendovi pur anche altri, che potevano rendersi di ostacolo a loro, nelle perpetrate mire di scelleratezze. E fu in quel frattempo, che Domiziano sebbene inetto e del tutto abrutrito, o per un momentaneo raggio di regipiscenza, o per maggior sete di sangue, ebbe a designare ed incidere nella tavoletta, la lista coi nomi di tutti coloro, che voleva morti, facendo capo dalla sua sposa Augusta Domizia, dal funuscalco Stefano, e dai proseliti Partenio, Norbano, Petronio, con altri cortigiani: ma una cotal lista fatale, rinvenuta a capo, e tolta a trastullo da un piccolo monello, pergiunge nelle mani della stessa Augusta Domizia, la quale anelante vendetta ed atterrita dall'imminente pericolo, la poneva sotto gli occhi ed a lettura dei coinvolti cortigiani, affine di decidere tra loro la sollecita congiura e l'inevitabile morte dell'imperatore.

Un cotal fatto, notorio per la sollecita ed immediata attuazione richiesta, tosto, ebbe pronta esecuzione colle positive misure sparse, tra i potenti e terribili congiurati, che nella sfrontatezza ed alterigia di possibile riuscita, non trascurarono perfino di volgere l'avidio pensiero al futuro insediamento del trono, mediante il defatto di improvvise catture di cospicui personaggi, creduti occulti competitori, e mediante l'estermio e la morte proditoriamente arreata alle due nobili matrone Domitille recluse, quali rampolli immediati dell'imperial casa dei Flavi. A tal scopo, e con tal barbaro e truce intendimento si pedirono dai congiurati e da Roma prezzolati gregari della corte, abili e di sperimentata fiducia, col mandato di portarsi a Pandatavia ed a Ponza, per quivi gallorarsi nel sangue innocente delle due meschine donne cristiane, rilegate di già in quelle isole, colla primitiva condanna dell'esilio: ed a scopo di immediato e sicuro esito del misfatto, tutto si affidava alla dipendenza voracia del ben noto e prevenuto console Virgilio Rufo.

Domitilla in Pandatavia, nel contempo

“...Proseguiamo il lavoro” Storia di Ferentina”

di Giacomo Bono

trepidante pensava, che Placido Eustachio non si era più visto comparire nell'isola; da ciò ne arguiva la certezza del rincrudimento e del vigore ridestatosi in Roma fra le autorità, a carico di quel penitenziario. La rilassatezza delle continue obbligatorie ispezioni militari, da vario tempo cessate da un tratto, mettevano non poco pensiero il buon capo guardia Orosio, e tutti i vigilanti custodi colle loro famiglie: invano essi erano a lambiccarsi il cervello in ragionar tra loro, supponendo or l'una or l'altra congettura, d'appoi-chè all'ipotesi comunque arguita, seguiva sempre la conclusione del supposto di un triste presagio, anche inizio di maggior sventura. La perplessità e l'incertezza dell'indecifrabile stato si erge tra quei ruvidi e sofferenti infelici, cagionava loro il massimo sconcerto, triplicandone pena e dolore da renderli affranti: ed un tale stato di crude marasma, ebbe a protrarsi così penoso, oltre la metà del volgente mese di settembre, finchè si giunse al giorno diciotto. All'albeggiare di quel giorno, fra le onde cupe del mare agitato a tempesta, una nave tutta chiusa e taciturna, mossa dal vicino molo Puteolano, approdava allo scoglio di Pandatavia, sbarcandovi un drappello di militi in pieno assetto di guerra, guidato dal rispettivo tribuno, d'aspetto inquieto ed accigliato: inoltre, ponevano piede a terra vari cavalieri gregari della corte con alcuni ministri augustiani del tempio; i primi erano forniti di stile, tavolette ed altro occorrente per scrivere, i secondi, conducevano seco e con cura, il tripode, il turibolo e la navetta rilucenti di oro. Al loro primo giungere, i soldati in armi e con ordine come se già pratici del suo luogo, ed intenti ad eseguire il comando ricevuto, solleciti si videro sguinzagliati tra i burroni e i dirupati, scogli del penitenziario; ed in men che un'ora, essi tutti, erano di ritorno alla riva, scortando legati colle braccia dietro il dorso, tutti i capi sorveglianti, con i più robusti isolani reclusi, insieme al capo guardia Orosio, i quali, così catturati venissero consegnati all'ordine ed al volere del tribuno. E questi collo sguardo fiero e penetrante fissazione d'ognuno il viso, come a scrutarne il pensiero, e accertatosi l'impotenza e il terrore cui erano dominati, tosto, spingevali bruscamente alla rinfusa entro la più vicina grotta, piantonata all'esterno dell'ingresso da apposite sentinelle adunate. Nel contempo e senza por tempo in mezzo, il tribuno, i ministri, i gregari ed i militi, frettolosi s'incamminarono diretti alla cella della reclusa matrona imperiale cristiana, controdistinta colla lettera C. segnante il numero cento. Domitilla resa accorta dell'aggressione per la presenza inaspettata delle milizie nell'isola, e per l'improvvisa cattura dei guardiani, sollecita, una sommessa alla volontà del cielo, si toglieva dall'oscuro covile, ov'era a dimorare in quel mentre, e si trasferiva più innanzi presso l'ingresso della grotta, in un più areggiato covo, nel cui centro del masso eravi l'altare moderatamente arredato, e sormontato in alto dalla grossa croce di legno. Quivi essa, giungeva ad inginocchiarsi e prostrarsi al suolo, fra le due negre, Darsia ed Ardisia, piangenti perché conscie dell'imminente pericolo, che sovrastava alla buona e nobile padrona correligionaria. Quivi, Domitilla ebbe a ripetere

con fervore l'offerta del suo sangue a Gesù crocifisso, per il trionfo della fede cristiana. E nel mentre, che la matrona

indugiava più oltre a riparar l'oltraggio: questo è il sacro turibolo, prendi e deciditi, o ad incensare, o a morire – Al



genoflessa, era a gustare l'ultima particella del sacro pane eucaristico, tenuto in serbo, la voce imperiosa dell'adirato tribuno la raggiungeva, apostrofandola ripetutamente, di malfattrice, di spregiura, d'infame; ed indi, appressatosi colla stessa ferocia, alla lui voce, teneva dietro una forte guanciata sul volto dell'infelice reclusa, che la capovolgeva al suolo, grondando sangue dalle narici, e priva di sensi raccolta e sorretta soltanto dalla pietà di Darsia ed Ardisia, ambedue a lei vicine, e risolte di servirla fino alla morte.

I forsennati militi aggiogati, dagli aggressori e dal comando del tribuno, bestemmiano e grondanti sudore, si vedono affaticarsi a suellere ed atterrare la croce dall'alto dell'altare; mentre i severi, ma perfidi ministri, Augustiani del tempio, premurosi sono ad improntare in luogo eminente il tripode, fornito dal sacro fuoco, da dove si spri-gionava una nube di fumo, prodotta dall'abbondante incenso postosi a bruciare; e di questo, fornitore quindi a dovizia il turibolo, così fumante ed acceso lo porgevano all'imperial vedova, Domitilla, e a dirle – Insensata... la tua salvezza consiste ora, nell'incensare agli Dei, indignati per le tue scelleratezze commesse in quest'isola: non

risoluto intimo, la pia e fervente cristiana già votata martire di Gesù Cristo, ricolma e soletta dall'alto spirito della grazia divina, ad essa moltiplicato in quell'ora di estremo..., tosto riavutasi dall'emozione della percossa e del deliquio, furente ed ardita si scostava al tatto del profano ordigno fumante, e come se corsa da ardente fuoco, tutto e tutti respingeva da se lungi, risoluta di non adire menomamente all'infernale proposta: e nel marasma di sì alta costernazione di sdegno, levate le braccia in alto verso il cielo, gridava – Gesù Crocifisso, io abborro e detesto i falsi numi: te solo io amo: te solo io adoro. Fa che la tua serva, ti raggiunga incontaminata a lodarti nella tua gloria- Contemporaneo alle sante parole di preghiera proferte dalla pia donna reclusa, in quell'atto di giusta difesa, improvviso e con boati di cupo rombo, si suscitava improvviso e forte un tremendo terremoto,traballava lo scoglio e tutta l'isola: quindi faceva tutto seguito a tutto flagello, il sinistro e incessante bagliore della folgore, seguita dal prolungato ed assordante scroscio del tuono, che con lampi sinistri si ripercuotevano sulle faccie sparate ed atterrite dei crudeli ministri e gregari, ivi congiurati ed intenti a spar-

gere il sangue dell'innocente matrona imperiale. In quel panico, in quel tuorlo di sì alta costernazione, finì anche la grossa croce piantata da Domitilla in sull'altare, e testè rimossa in odio, dagli aberrati militi, divelta del tutto dall'ondulazione e sussulto del traballante suolo,...cadere da un lato, e ripiegandosi in giù colla testa del tronco si poggiava fra le elevate braccia di Domitilla, che lieta e raggiante di gioia, la stringeva al seno convulsa, fra i ripetuti baci amorosi: mentre il tripode, il fumante turibolo e la navetta dell'incenso, erano piombati a terra con fragore, cospargendosi con il fuoco tra i piedi dei barcollanti ministri del tempio, e degli atterriti satelliti della corte. Il muto silenzio di non poco momento, subentrava a quel terribile avviso del cielo. I giudici e i sacerdoti allibiti e scoraggiati, non pensavano di ritentare il cimento, e ne i militi... a raccogliere dal suolo, i sacri ordigni rovesciati. A tutti, mille congetture facevano ressa, alla mente costernata in quell'ora: il prodigio così evidente, innegabile, giungeva a far eco nei loro cuori induriti, da ritenergli perplessi e titubanti oltremodo; fintantochè allo sbalordimento sorse il naturale istinto di salvezza, che in esseri così ... e incalliti al male, apportava in essi di quel fatto, la prevalenza dell'opera di magia, di stregoneria ed altre consimili arti, credute in allora, use ed adottate esclusivamente dalla fetta dei nazzareni: questo mal pensiero escogitato tra di loro, naccresceva al massimo il terrore, per indursi accecati a trovare la più decisiva e sollecita via d'uscita, tanto, che muti e collo sguardo truce e significante, facevano cenno al tribuno di compiere il defatto, di por fine all'opera nefanda, colla scure del boia, senz'altro indugio ed apparato di sorta, ed all'istante.

All'ordine reciso del tribuno, il carnefice sguainava il ferro, intimava alla vittima di prostrarsi e porger chino il collo. Domitilla, al comando, poggiata la testa al tronco della croce, che ancor stringeva rapita in estasi di paradiso, ebbra della celeste gloria e lieta di morire abbracciata al gran segno della redenzione, umilmente genuflessa proteneva il capo al colpo ferale; e nel mentre ch'essa era assorta a mormorare parole – bisognava, accoglier nel cielo l'anima della tua serva, e perdona agli offensori, - la lama tagliente ed acuminate del boia, fendendo l'aria, calava dall'alto velocemente sul collo della vittima, e ne troncava netto col colpo, la candida testa del busto.

Un istantanea luce di paradiso, commista a non mai udita fragranza di fiori e odori, si cospargeva improvvisa invadendo la grotta, all'atto di morte della pia cristiana: il raggio esilante, rimasto a proiettare il suo capo circoscrivendolo della luminosa aureola dei santi, annunciava conseguita la meritevole imperitura corona del martirio, per la fervente seguace del Nazzareno Gesù, per la vedova reclusa del già martire console Clemente, per la figlia imperiale dei Flavi, Domitilla, per la pronipote della Ferentinate Flavia Domitilla Liberale; mediante l'eroica morte incontrata durante il suo esilio nell'isola Pandataria, all'ora della levata del sole, il 18 Settembre dell'anno 96 dell'era.

Segue al prossimo numero.....



Nascita e breve storia della Associazione Fotografica PENTAPRISMA

L'Associazione Fotografica Pentaprisma è nata ufficialmente il 14 gennaio del 2008, ma già dall'ottobre dell'anno precedente dai due fondatori, Giorgio Picchi e Venanzio Cellitti, sono stati organizzati dei corsi gratuiti di fotografia per gli appassionati. Inizialmente i corsi erano circoscritti agli interessati che ruotavano intorno alla comunità della Madonna di Fatima a Ferentino ma già nel secondo corso si sono contati iscritti locali e di altri paesi come Morolo, Anagni, Frosinone e Colferro.

Questo riscontro più che positivo dà occasione di definire e ufficializzare l'Associazione che prende il nome di Pentaprisma registrandola come per legge e affiliandola alla Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche (FIAP).

A febbraio 2008, nonostante la giovane età, l'Associazione conta già più di trenta iscritti tra i soli soci allievi.

I corsi, divisi in due livelli: base e avanzato della durata di circa tre mesi, danno la possibilità a chi partecipa di esporre i propri lavori nelle mostre di fine corso. L'ultima, tenutasi il 1° maggio in occasione dei festeggiamenti patronali a Ferentino, ha avuto un enorme successo di pubblico e di critica e ha dato modo di instaurare rapporti di collaborazione tra scuole, Comune e altre associazioni.

Da marzo 2008 Pentaprisma ha un proprio sito ufficiale: www.pentaprisma.org il quale raccoglie tutte le attività dell'Associazione come le mostre passate e quelle in programma, un forum, l'elenco dei soci e altro ancora. Il sito è molto frequen-

tato grazie anche alla continua opera di aggiornamento di tutti gli eventi fotografici che si terranno sia nella città di Ferentino che altrove.

Una sezione del sito è dedicata anche ai concorsi fotografici già realizzati come quello svolto in collaborazione con il Moto Club Ferentino in occasione dell'ultimo grande motoraduno tenutosi il 1° Giugno con il tema "La Moto". Per l'avvenimento il Moto Club, capeggiato dal presidente Massimo Datti, ha accolto e sponsorizzato l'iniziativa rendendola in questo modo possibile. Il primo Giugno scorso infatti, oltre agli usuali partecipanti al motoraduno dotati di motociclette, si potevano vedere concorrenti muniti di macchinette fotografiche intenti a catturare le immagini più interessanti da presentare al concorso.

Nonostante non abbia ancora compiuto l'anno di vita il curriculum dell'Associazione Fotografica Pentaprisma è molto consistente; conta già una decina di esposizioni fotografiche, come quella dell'ultimo Incontro dei Popoli (grande manifestazione multietnica organizzata dalla Provincia di Frosinone nel Luglio scorso a Monte San Giovanni Campano) dove, oltre alla presentazione delle opere della nostra socia onoraria Maria Novella De Luca, il nostro presidente, coadiuvato da qualche socio, è stato presente in veste di fotografo ufficiale dell'evento. L'Ass. Pentaprisma ha partecipato inoltre all'edizione 2008 di Alatri dal Vivo, in collaborazione con l'Ass. Culturale Eneide, in cui le è stato assegnato un intero spazio nel centro storico per l'esposizione delle foto e dove sempre il

presidente ha tenuto un workshop sulle normative del diritto all'immagine, privacy e copyright.

Sempre ad Alatri, il Dada Club ha richiesto all'Associazione il materiale fotografico della mostra di natale 2007 per esporlo nel proprio locale per tutto il mese di marzo.

E ancora:

- realizzazione per l'Ass. Otto Arte di una installazione comprendente una gigantografia a Porciano; - Progetto di Educazione all'immagine per i ragazzi diversamente abili nelle scuole (progetto Zumondo); - concorso fotografico "13 Maggio: tra religione e tradizione" in collaborazione con la comunità Madonna di Fatima a Ferentino e altro ancora...

I progetti per il futuro sono tanti e promettenti ma non è il caso di anticiparli in questa sede. Prosegue intanto l'attività primaria dei corsi di fotografia volti a sensibilizzare ed educare all'arte delle immagini chiunque ne sia interessato. Questi corsi che hanno cadenza periodica, iniziano a Settembre e a Febbraio, si sviluppano in 30 ore di lezioni distribuite in tre mesi e alla fine dei quali (natale o primo maggio) viene allestita una mostra con i lavori svolti dagli allievi (altri dettagli sul sito). Tirando le somme, il bilancio è più che positivo e noi ci auguriamo che sempre più persone si avvicinino alla fotografia e condividano, con noi e con altri, queste belle esperienze....

...l'invito è rivolto a tutti!

E come è in uso salutarsi tra fotoamatori... vi auguriamo una **buona luce!!**

I fondatori

APPUNTAMENTI U.N.P.L.I.

Sabato 2 Agosto scorso, si è svolta nel vasto pianoro di Prati di Mezzo, nel territorio montano del Comune di Picinisco, un'accogliente Festa della Montagna. La manifestazione, curata nei minimi particolari dagli amici della montagna, con Massimo Antonelli della Pro Loco di Picinisco, che ha accolto le autorità e gli espositori, sistemandoli nei gazebo che erano già stati montati sin dal primo mattino sotto i grandi abeti. Questo centro è molto frequentato durante l'inverno per i campi da sci, mentre dal centro del paese è il punto di partenza per le escursioni all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo. Alla manifestazione è stato invitato anche il Comitato Provinciale U.N.P.L.I. di Frosinone dove i dirigenti hanno esposto depliant, manifesti, gigantografie ed altro materiale pubblicitario della Ciociaria. Motivi musicali della montagna, con pifferi e zampogne hanno rallegrato la giornata trascorsa in tranquillità. A questo sereno e distensivo appuntamento vi hanno partecipato tra gli altri, gli Assessori Regionali del Lazio, la dot.ssa Anna Salome Coppotelli e

Francesco De Angelis, l'Assessore Provinciale Danilo Campanari, ed i responsabili delle Pro Loco di Veroli, Luciano Trulli, di Vallerotonda, Maurizio Fella, di Frosinone, Alfonso Scaccia e Maria Grazia Salinas e di Ferentino Luigi Sonni.

Sabato 9 Agosto 2008, a Ladispoli, si è svolta l'Assemblea Regionale delle Pro Loco del Lazio, per la designazione dei delegati all'Assemblea Nazionale che si terrà a Monte Silvano, in Abruzzo dal 26 al 28 Settembre prossimo.

I delegati per la provincia di Frosinone sono: Alvaro Piacentini di Boville Ernica, Marina Scopigli di Ceccano, Luigi Sonni di Ferentino, Alfonso Scaccia di Frosinone, Marina Bonomo di Villa Santo Stefano, Giovanni Papa di Pontecorvo, Marcello Pirolli di S.Elia Fiumerapido, Maurizio Fella di Vallerotonda e Luciano Trulli di Veroli. L'assemblea, come da statuto UNPLI, è stata indetta per il rinnovo degli organi statutari.



nella foto:

Luigi Sonni, Luciano Trulli, Maurizio Fella, Maria Grazia Salinas

Riceviamo e pubblichiamo una lettera di una professoressa degli USA scritta durante la sua vacanza a Ferentino

29 Giugno 2008

Caro Signor Sonni,
Sono rimasta molto sorpresa e senza parole al concerto del 20 giugno 2008, quando mi donò i bellissimi poster di Ferentino e la maglietta dell'orchestra dei Fiati di Ferentino. Grazie! Li custodirò come un tesoro per sempre. La mia amica e collega Marisa Di Tomassi ed io ci siamo divertite molto durante le tre serate di musica in Piazza Mazzini, e ricorderemo quella esperienza come il punto culminante della nostra vacanza in Italia. Nonostante io riesca a capire e parlare pochissimo in italiano, mi sono sentita completamente a casa tra il pubblico, perché la musica è una lingua universale! Non riesco a ricordare un momento della mia vita senza la musica e sono membro di una banda, orchestra e di un coro da quando avevo 9 anni. Indosserò la maglietta con orgoglio. Il mio soggiorno a Ferentino ha avuto un grande impatto su di me! Grazie a mio padre ho sviluppato un profondo apprezzamento per il passato, egli come hobby amava studiare i

popoli antichi del nord America. Collezionava i loro manufatti e da bambina, spesso andavo con lui in cerca di frecce. Ero affascinata dalla storia e dalla cultura e questa passione continua ancora oggi. In America rimangono solo poche visibili testimonianze delle civiltà del passato, ma a Ferentino, mi sono sentita come se fossi entrata nelle pagine di un libro di storia. Sono molto grata a Marisa per avermi chiesto di accompagnarla a Ferentino perché ho potuto approfondire la mia passione per la storia e immergermi nella cultura degli italiani nel modo in cui un normale turista non può fare. Grazie al personale legame di Marisa con Ferentino, con mio grande piacere ho potuto godere dell'amicizia e del sapore di un pasto italiano tradizionale cucinato in casa con la sua famiglia e la generosa ospitalità dei suoi cari amici e dei residenti di Ferentino Dottor Diego Morgante e signora Shilla. Dubito che io riesca con le sole parole a descrivere adeguatamente la meravigliosa impressione che ho avuto della bella città e dei cittadini di Ferentino. Inizialmente ero com-

mosa dalla bellezza del paesaggio e sorpresa dalla vista panoramica delle montagne. Il paesaggio sembrava più verde, l'acqua più blu e i miei sensi erano inebriati dalle varietà di piante, frutti e vegetali del luogo. Appena iniziai a passeggiare lungo le strade "arcaiche" di Ferentino, con i suoi vicoli e le curve, ero sbalordita dall'assoluta antichità di tutto!

Nomi come Ernici, Console Romano, Annibale e Orazio, mi hanno portato indietro con la mente facendomi realizzare, con enorme sorpresa, che questa "città sulla collina" è datata al VI secolo a. C.!

Abbiamo guidato e camminato intorno alle vecchie mura della città, e ho visitato tutti i siti storici con Marisa e la sua famiglia e gli amici che sono stati le mie guide personali, hanno risposto con entusiasmo a tutte le mie domande e hanno pazientemente aspettato che scattassi innumerevoli foto. Ho assistito alla Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, fatto spese nel negozio dove Marisa e i suoi genitori e i nonni facevano compere e visitato il

cimitero dove sua zia Maria da bambina durante i bombardamenti della 2ª Guerra Mondiale si è nascosta. Il mio desiderio di imparare nuove cose è stato intensamente destato e ho intenzione, quando tornerò a casa a Springfield Missouri, di spendere molto tempo nella biblioteca locale e su internet per soddisfare la mia curiosità. In quale altro posto al mondo puoi vedere le ultime volontà di un uomo in un testamento alto 2,4 m. scolpito nella viva roccia!

In aggiunta a questa vibrante lezione di storia, ho scoperto che le persone di Ferentino, sia i giovani che gli anziani sono caldi e accoglienti, passionali e di bell'aspetto, affascinanti e intelligenti! Dopo il nostro primo incontro lei signor Sonni, ogni volta che mi incontrava per strada o nelle piazze mi ha sempre trattato come una sua vecchia amica. Le sono molto grata! Mentre ero a Ferentino con Marisa sono stata fortunata perché ho potuto partecipare ai festeggiamenti per la nascita di un bambino, essere invitata ad una festa di compleanno e ho potuto osservare l'a-

nimata gesticolazione e la conversazione tra vecchi amici e conoscenti. Dai prodotti freschi di Maria, ai ricami di Mirella, ai disegni dei gioielli delle gioiellerie, al gelato nei bar della piazza, ai buoni prodotti dei panifici, agli articoli dei negozi, ai deliziosi piatti dei ristoranti e pizzerie. Ho amato ogni minuto e ho immagazzinato tutto questo nella memoria. Il coro della mia chiesa, negli Stati Uniti, verrà in Italia per un tour a marzo del 2009, hanno in programma di andare a Roma, e io caldamente raccomanderò loro di organizzare una sosta a Ferentino! Sinceramente, sono d'accordo con Orazio: "Se ti piace la vita tranquilla e il sonno protratto a giorno pieno, se ti seccano polvere e frastuono di ruote, allora ritirati a Ferentino, perché lì anche chi non è ricco può godere!"

Sinceramente
Katly La Fon Coleman
Springfield Missouri, Usa

(traduzione a cura di Elisa Pettorini Volontaria SCN)

TROFEO PRO - LOCO FERENTINO

XXVII EDIZIONE DELLA GARA DI RUZZOLONE

Domenica 20 Luglio 2008, presso la zona rurale “Le Mandre”, nel territorio di Ferentino, si è svolta l'annuale gara a coppie del lancio del “ruzzolone”, per l'assegnazione del XXVII TROFEO PRO-LOCO DI FERENTINO. La manifestazione si è tenuta sul tradizionale percorso di mille metri, ed è stato organizzato dal gruppo sportivo Lancio del Ruzzolone di Ferentino, presieduto dal nostro socio Filippo Cellitti. La gara, iniziata alle ore 9.00, sotto uno scottante sole, si è conclusa intorno alle ore 13.00, e ha visto la partecipazione di 13 coppie di giocatori-atleti provenienti dai gruppi sportivi di Viterbo, di Roma e naturalmente di Ferentino. Alla presenza di tanti sostenitori, la gara è stata molto tirata, sin dal primo incontro le coppie si sono studiate attentamente per poter poi al meglio proseguire la competizione. Nell'incontro finale la gara ha avuto uno strano epilogo, infatti ha visto la lotta tra due coppie di giocatori locali, una composta da due giovanissimi e vigorosi atleti, e l'altra formata da due giocatori molto esperti; a pochi metri dalla linea d'arrivo, la coppia giovane aveva due tiri di vantaggio sugli avversari, ma per la poca esperienza hanno così buttato al vento la vittoria che è stata appannaggio degli avversari Tonino Massari e Vittorio Polletta del G.S. Ferentino, che hanno sorpassato sul “filo di lana” i giovani Paolo Polletta e Andrea Scarselletta, anche loro del G.S. Ferentino. La terza coppia classificata era formata da Enzo Castellani e Roberto Maggini, la quarta da Elio Perinelli e Alfredo Buzzi, tutte e due del G.S. Viterbo. I partecipanti hanno poi consumato un abbondante e tradizionale pasto presso il casolare di Vittorio Celani, componente del direttivo della Pro Loco, che ogni anno ospita gli atleti di questa manifestazione. A conclusione della giornata, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, ha ringraziato tutti i partecipanti alla gara complimentandosi con i vincitori, e consegnando agli atleti le medaglie d'oro alla prima e alla seconda coppia classificata, mentre alla terza coppia le medaglie d'argento e alla quarta le medaglie di bronzo.

ALBO D'ORO

1982 Armando Padovano e Remo Picchi
1983 Armando Padovano e Remo Picchi
1984 Remo Picchi e Angelo Pro
1985 Filippo Cellitti e Armando Zeppa
1986 Armando Zeppa e Giuseppe Cassetta
1987 Luigi D'Ascenzi e Enrico Zeppa
1988 Ambrogio Cellitti e Gino Zaccari
1989 Armando Padovano e Remo Picchi
1990 Remo Picchi e Vittorio Polletta
1991 Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa
1992 Armando Padovano e Remo Picchi
1993 Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi
1994 Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni
1995 Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti
1996 Filippo Cellitti e Giuseppe De Mola
1997 Luigi Canini e Luigi Savelloni
1998 Gianfranco Marchetti e Antero Moroni (G. S. Castelvechio)
1999 Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
2000 Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
2001 Marcello Bellachiomma e Decio Biondini (G.S. Viterbo)
2002 Torello Bastianini e Decio Biondini (G.S. Orvieto)
2003 Enzo Carboni e Remo Picchi
2004 Torello Bastianini e Decio Biondini (G.S. Orvieto)
2005 Torello Bastianini e Decio Biondini (G.S. Orvieto)
2006Filippo Cellitti e Roberto Cellitti
2007 Marcello Bellachiomma ed Evaldo Buschella (G. S. Viterbo)
2008 Tonino Massari e Vittorio Polletta

Tutti gli altri vincitori sono del G.S. Ferentino.

COMPLIMENTI VIVISSIMI al nostro concittadino Gino Zaccari, del Gruppo Sportivo “Lancio del Ruzzolone” di Ferentino, che nel campionato italiano svoltosi a Perugia Domenica 31 Agosto, ha conquistato il 2° posto nella Cat. C individuale, ed è stato premiato con la medaglia d'oro

“Fine chocolate organization”

Si è recentemente costituita a Roma l'associazione “Fine chocolate organization” con l'intento di valorizzare il cioccolato italiano di qualità. Il primario obiettivo di questa nuova associazione è quello di promuovere in Italia e all'estero il cioccolato artigianale di alta qualità.

La nascita di questa “creatura”, a cui va il plauso sincero di tutti i cioccolatieri italiani, è stata salutata con soddisfazione anche in terra Ciociara, vista la presenza tra i componenti del Comitato Nazionale, del ferentinate Ernesto Gargani, Presidente dell'Accademia degli Alimentaristi di Confartigianato Imprese di Frosinone.



Un sentito ringraziamento della nostra Pro Loco va “all'artista” Ernesto che sta portando in alto il nome della Ciociaria e di Ferentino.

Svoltosi il II “Memorial Stefania La Rosa” Organizzata dall'associazione il “Giglio” Col patrocinio del Comune e della Pro Loco

Una manifestazione accattivante il 2° Memorial Stefania La Rosa, e 3ª Sagra della pizza svoltasi nel piazzale Pareti dal 23 al 27 Luglio scorso con la partecipazione di numeroso pubblico.

Perfetta l'organizzazione dell'associazione culturale “ il Giglio”, presieduta da Giovanni Bottini e dai soci, che hanno predisposto, per le cinque serate, spettacoli di qualità.

L'evento, patrocinato dall'Assessorato Comunale alla Cultura e Spettacolo e dalla Pro Loco, ha avuto sabato 26 il concerto della storica band de “I Camaleonti”, che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente, facendo rivivere le atmosfere magiche degli anni '60 fino ai '90. Domenica 27 luglio protagonista il concorso di bellezza, 2° “Memorial Stefania La Rosa”, abbinato alla semifinale regionale di “Miss e Mister Worl Golf 2008”, è stato presentato dalla coppia Giovanna Galletta, soubrette di Lazio TV e Oreste Datti... “il Califfo ciociaro”.

La scalinata del piazzale Pareti, addobbata a festa con splendide coreografie ha fatto da incantevole scenario alla sfilata delle venti Miss e dieci Mister concorrenti.

Queste le sei fasce assegnate alle miss e ai tre mister; per le miss: la “Miss World Golf ” la ferentinate, Ottavia Bove che si è aggiudicata un gioiello offerto da “ Mary Gold ”.

2ª classificata, “ Miss portamento”, Jessica Forcina;

3ª classificata “ Miss cinema ” a Tania Ciocchetti;

4ª Agata Costanzo, “Miss sorriso”;

5ª Jennifer Lucia “ Miss eleganza ”;

e sesta “ Miss Mary Gold”, che diventerà fascia nazionale, a Nicoletta Tataru.

Per i Mister ha primeggiato Mirko Stabile, aggiudicandosi un gioiello di “Mary Gold” che ha preceduto Giovanni De Carolis e Diego Fanisio.

A premiare i vincitori la giuria presieduta dal sindaco

Piergianni Fiorletta. Durante la serata non sono mancati momenti di spettacolo con i cantanti: il presentatore Oreste Datti... Califfo che ha aperto l'evento con la dedica a Stefania ed al figlio Federico Franco, cantando la sua inedita, “Il bicchiere di malinconia” e chiudendo con “La mia libertà” di Califano, e Giovanna Galletta ha cantato un brano di Anna Tatangelo. Durante il concorso di bellezza, toccante è stato il ricordo del giovanissimo Angelo Bondatti tragicamente scomparso qualche giorno prima nelle acque del Circeo.

Il presidente Giovanni Bottini al termine della manifestazione ha vivamente ringraziato gli enti patrocinanti, Comune e Pro Loco e gli sponsor sostenitori, nonché gli instancabili soci e collaboratori.



Continua da pag. 3

Ci gni. Lu portu eronu spalancatu i nun su sùnteca da vulà 'na mosca. Da luntana su vutèva nu bucione scuru, i quattro ommi, missu gli musso-alla-bucia mu gurdannu: era nironu, barabba, pilatu i giurnèi. Avì paura, sùnti commu a nu strappacòre i steva moci moci i locco, quando 'na zucculona, 'na tipinàra pulosa, 'na soruca i nu surgittu mu passaronu tra lu cianca, ca 'na catta, 'na volba, i 'na fajna ci gnévunu curènnu appressu. Mu itticà i azzà nu strillu. Nu chiù i 'na cucùla mu su vunirnu a pusà 'ncima alla ciricèculla, i 'na ciuvitta strillènnu ciucciuvitta ciucciuvitta mu vuleva dà nu picchiozzu cugli beccu. Jé appiccià nu pròspiti i mu su schiarimu gli occhi, i mmesi a tantu scuru scimì tanti dumòni appuggiati agli archi du ciumìnto. Unu era bassettu, unu gigantu cralmonu uno fruzzullittu, unu tappittu i aggricci, n'atru zacchèu, unu trucchittu, n'atro scanerzo, unu pareva nu cammèru, n'atru n'arumari i n'atru 'na naticchia, unu era gagliardonu unu bacchittu i n'atru fanicchia. Doppu venirnu cert'atri tunevunu appiccate a nu zuppuco fattu a 'ncino nu mazzone du chiavi. Ch'eranu brutti ! Unu era nu sciapallu cu nu capuccionu i certi zanni da vèro, n'atru murettu i gobbu,

n'atru cu nu cappegli a lazzo calatu finù 'ncima agli beccone, n'atru cu nu baffu sulu i n'atru cu baffitré, unu cu nu mussu da lupu nu labbronu i nu ricchionu, n'atru purtava certi scarpuni cu quandu camminava pareva nu teramotu...Unu pareva n'avucàtu, cu nu giaccuttonu, i 'na ciavatta mu dicì: ci si già statu agli giudizi o ancora tu su tètta 'unì a togli la mortu? – 'N ci ruspunni; nu venne n'atru più moru cu pareva gli bossi d'allòcu, tunéva quat-trucioccu: chella mme-si era cioccabrutta culla barbacàno, l'atra era 'na ciocatonna fatta a zuccòtta i cu nu nasone a cupricchiolu; l'atra 'na cioccalonga fatta a cucuzzellà, l'urdima cu tutta scardella, rugnosa i carosa 'n cima, cu pu 'n zu fa vutè ci s'era ficcato nu cuppulonù i 'na baretta cu ci accappavunu la recchiamozza i la ciuffa du piluruscì cu ci era ru-masta alla cutella. Pu dretu purtava nu cutonuniru: era brutto pro ci ricivì cu tutti gli unòri. Chiamà nu canu i a mi mu disse: fammu assinnu i ve' cu mècu. Su messe a tròttu i jé apprèssu: trik trak, trik trak. Curi mu dissu, daccifortu, che tu si magnatu lu pane du jollia? Mu fesi saldà-fossi, attraccià-nfanga, 'na chella du breccia, nu pantanu i nu tartarone; finalmente s'appuntà dnanzi a nu cancégli ch'arivì i s'arapì. Gli canuniru sparì i je rumani mmesi a 'na ne-

bia densa i fitta cu su scirnevunu solu lu pupilla 'nfucàte du cattone dugli occhi du ddu dumoni. Unu du chistu, nu baffonu culla papalina, ticcà gli acciarino i tutto su schiarì; pro doppu arivì i sparì. Allora m'accurgì ca chigli era gli principalu dugli 'nfèrnu. Gli atru dumòni tunéva nu giaccuttinu zuzzu, s'accantunà a 'na porta fatta cugli bastuni, manna gli 'nzurinu, i culla manciòla mu cumunzà a tirà cu nu muscuttonu i cu nu saglioccu pulluputu. Stettu nu creddu ma doppu mu ci fiunnà. Gli agguantà algi cuturizzu, i prima facèmmu la pappallotta, doppo afferà nu spadinu i ci diciì: se vieni avanti t'infòdro. Dalla partu sé' allora gnirnu, atrì diàuri niri comme a carbone; ma pure a mi venne gl'ajutu i facemmo n'aratori. Cu mecu stèvà: gli bubbulu, missera, baciadonnu i muscadonnu, la chioecchia, gnaff, casafranca, scaranci i cirbicciogna; culummu, cazzittu i cazzonu, cillittu i cillonu, saccuccinu i saccuccionu, peppulilla i pepputanca, mittigliamollu i pincistraccu, fuzzittu i fuzzonu, murzullotu, 'mpisciulata i 'mpisciottu, sgraffignangéssu i sfasciamondi, pacchianu i pacchionu, scardalanu i biancalanu, stuppacciaru, littu i jaione, rosucapalle, cianna i ciannela, bifanu, ciavarella i pontogalera, girallu i la mammanella, cal-

laronu, fusaru i scarduzza, scortico i scurtichinu, furonu i camorgia, gli suranu i cheppennina, zizzalòcchi, scencia i zinnotta, quacquaregli pucittu i turtalu, bacchittu, luchittu i baché, genitori i furonu, zampittu, chianchittu i piccionu. Ma jssì eronu più tanti i stevunu a vénci, quando dalla parte mè arivà 'na cumpagnia cugli capitanu, tunentu, bricattieru, sergentu, capuralu, i tanti suldatini, tutti armati du homma, bummetta, canonna, caravina, schioppu, schiuppitu, balestra i bainétta. Abbà du bottu gli facemmu ballà 'ncorda, i doppu cu 'na ronca, 'na runcuttuccia, nu picconu, i nu strunconu ci facèmmu lu puzzella. Nsomma ci facemmu la giobba; nu vuròcchi facèmmu. Arapèmmu lu 'mpannelle i scèmmu. Alla porta ci muttèmmu nu pèrno, nu chiovu, nu 'mbullottonu, 'na 'mbelletta i 'na zeppa. Ci vustèmmu chi da califfu africanu, chi da maruchinu i chi da palladinu francesu; muttèmmu la bardella a 'na scècca culla pincétta i agli asini cugli palluttuni, i la banda du draguni sci annanzi, appressu ci s'abbiarnu tutti gli atrì drentu a 'na baròzza i a nu baruzzonu scatorci, tirati da 'na bufulla, nu toru, 'na cavalla, 'na mula i da 'na vacca-gnucca: i gli facocchi gruidava. Sciti da chella catràppula pu la cuntuntèzza jèmmu cantennu trallalle-

ru trallallà, quando 'ncuntrèmmu 'na puttarella ciuciara, penta accomme a 'na mascarina, assisa 'n cima a 'na bancòzza fatta a sèggia, cu pareva 'na papa. Era grassa accomme a nu caratégli, pusenta accomu a 'na balena, pro era tanto bella cu pareva 'na ninfa. La purtavunu 'ncogli cacaléna i cacafossi, cucchià i cucchionu, i du scorta steva croppanera i panzanera, sugamustu i sugatitu; mozzucasòlu faceva da maggiordòmu i ogni passu strillava: bella-siei! Nu suldatu tripolinu cu tanti mudagliuni 'mpettu cu pareva n'eroi faceva da battistrada. Chella ninfa ci dicì: si vultu sei abbiàtuvu pu stu campu-du-favu. Jèmmu ma tunènnu da saldà nu tramuzzinu, i accomu passèmmu suttu a 'na traversa, nu dumoni cu 'na ciocca-du-canu cu pareva più 'mpiccittu i più scucciono dugli atrì, nu marciaminétti 'nzomma, ci deva nu zicchìottu, ci pincicàva cu nu pinciconu puzzutu, ci deva 'na scafétta i ci diceva: porcomondo, chestu so lu leggi du stu guernu. Pu fortuna mu rusbiglià nu cardullinu, nu passaròttu i nu rundònu ca strillavunu: kikkì kikk. M'arizzà tuttu 'nzunnulitu i gni a sbattu la ghigna 'mpettu a 'na spalletta. La sbornietta mu s'era passata, ma ancora pulla paura tengu gli mazzolentu.

Nozze

Domenica 1° Giugno 2008 nella cattedrale dei Santi Giovanni e Paolo si sono uniti in matrimonio, Alessio DI MARCO, figlio di Francesco e Bianchi Anna, e Francesca COPPOTELLI, figlia del fu Claudio e Paciotta Adalgisa. Ha benedetto l'unione coniugale Don Giuseppe Principali. Testimoni per lo sposo, Mancini Ambrogio e Paris Giuseppina, per la sposa, Iorio Giuseppe e Coppotelli Valerio. Gli sposi sono stati salutati dal picchetto d'onore dei carabinieri, colleghi dello sposo. La nostra Associazione invia alla coppia un sincero augurio per un lungo cammino di felicità.

* * *



Sabato 19 Luglio 2008, Nell'antica e caratteristica chiesetta di Santa Lucia, risalente al IX secolo, e ubicata al centro di via Antiche Terme, si sono uniti in matrimonio Fernando **BONDATTI** e Maria Chiara **LUDOVICI**. Hanno presieduto il sacro rito nuziale e benedetto gli sposi, don Giuseppe Principali e padre Giuseppe Incelli. I Testimoni delle nozze sono stati: Paolo Calacci per lo sposo, e Franco Savelloni per la sposa. Lo sposo è figlio di Giancarlo Bondatti e Mirella Paris, mentre Vincenzo Ludovici, vice presidente della Pro-Loco e Franca Pennacchia sono i genitori della sposa. Ai genitori della coppia vanno complimenti vivissimi della nostra associazione, mentre ai felicissimi sposi Maria Chiara e Fernando giungano gli infiniti auguri della Pro-Loco e della Redazione di "Frintinu me...".

* * *



Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata, il giorno 19 Luglio 2008, don Salvatore Apreda ha celebrato e benedetto le nozze tra Irene **ANTONELLI** e Alessandro **DERINE**, alla presenza dei testimoni Graziana Derine e Marco Guerri per lo sposo, e Valentina Del Monte e Michele Fois per la sposa. I genitori della sposa sono: il nostro socio Armando Antonelli e Maria Cristina del Monte, mentre lo sposo è figlio di Francesco Derine e Liliana. Ai genitori giun-

gano le felicitazioni della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me...", mentre ai raggianti sposi si augura una vita di gioia e serenità contornata dalla nascita di graziosi bebè.

* * *

Sabato 6 Settembre 2008, nello splendido scenario del Duomo romanico di Ferentino, dedicato ai SS. Giovanni e Paolo, il parroco Don Luigi Di Stefano e don Giuseppe Principali, hanno celebrato il sacro rito del matrimonio e benedetto le nozze tra: Mirco **STRABONE** e Paola **PRO**. I testimoni sono stati: Pino Strabone e Antonio Gricia, zii dello sposo, e l'amico Diego Mastrosanti; testimoni per la sposa sono: Simona Leonetti, Elide Di Rocco e Daniela Colella. Lo sposo è figlio della nostra iscritta Giovanna Gricia e del compianto Felice Strabone; mentre i genitori della sposa sono, AnnaMaria ed Egidio Pro. Agli sposi Mirco e Paola giungano gli auguri sinceri per un lungo cammino di felicità e pace, dal fratello Angelo Strabone e consorte Alessandra Filardi; dalle adorate nipotine Federica e Giulia, da Chiara e Damiano Pro. Anche la nostra associazione si unisce alla-festa inviando agli sposi infinite felicitazioni.

Nozze d'Argento

Domenica 3 Agosto 2008, il nostro socio Michele **TINTERRI** e Franca **PATRIZI**, hanno avuto la gioia di festeggiare il 25° di nozze durante la Santa Messa celebrata alla fonte Anticolana dal Vescovo della diocesi di Anagni-Alatri Monsignor Lorenzo Loppa, a conclusione del "Fiuggi Family festival". Testimoni emozionati per Michele la figlia Maria Cristina e per Franca la nipote Monia Tendini. Hanno accompagnato la funzione religiosa la musica ed i canti dei ragazzi della vicina parrocchia Regina Pacis. "L'importante traguardo di vita insieme raggiunto dagli amici Michele e Franca - ha detto all'omelia monsignor Loppa - porta in questo "Family day" un rilevante contributo ad una riflessione, sempre importante, sul sacramento del matrimonio". E seguita la benedizione e lo scambio degli anelli accolti dall'affettuoso applauso dei parenti e dei numerosi presenti nella platea del teatro, inconsueta ed originale cornice ad una cerimonia religiosa. Congratulazioni e felicitazioni anche da parte della Pro Loco e della nostra Redazione.

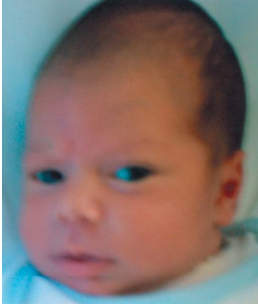
Nozze d'Oro

Mercoledì 9 Luglio 2008, presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, che fu il primo sepolcro di Papa Celestino V°, hanno festeggiato 50 anni di matrimonio Roberto PALOMBO, sostenitore di questo periodico, e Pola BERARDI. Hanno fatto degna cornice ai rinnovati sposi, i figli, Adele, Piero e Claudio, la sorella Gabriella, sostenitrice di questa pubblicazione, il fratello Tonino, socio della Pro Loco, i nipoti, i generi e cognate. Nel lontano 1958 la cerimonia si svolse a Roma presso la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, ed i testimoni furono: Adolfo Patriarca per lo sposo, ed Umberto De Angeli per la sposa. La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." augurano a Pola e Roberto, un cammino ancora lungo di felicità e pace.

Nascite

In casa di Alessandro Di Tomassi e Federica Mascetti la "cicogna" ha portato un vispo e grazioso bambino dal nome **FILIPPO**, venuto a rallegrare con tanta gioia i raggianti genitori e i nonni, il nostro socio Tonino Di Tomassi (Pizzitto) e Maria Ponzo, Armando Mascetti ed Eugenia Rocchi. Particolari auguri hanno esternato i bisnonni, Renato Rocchi e Vincenzina De Angelis, i cugini, gli zii e parenti tutti. Anche la nostra associazione si unisce al coro degli auguri, dando il caloroso benvenuto tra noi al piccolo Filippo.

* * *



Grandissima festa in casa di Andrea Di Stefano e Annalisa Di Giulio residenti a Latina, per l'arrivo di un grazioso bambino dal nome **ALESSANDRO** venuto a rallegrare i felicissimi genitori ed i nonni, Ignazio Di Stefano, sostenitore di questo periodico, e Filomena Giovannetti, di Giovannina Di Giulio, dei cuginetti e parenti tutti. La Pro -Loco e la redazione di "Frintinu me..." inviano le felicitazioni ai genitori e nonni, dando anche il benvenuto tra di noi al piccolo Alessandro.

* * *

Fiocco celeste in casa di Domenico Di Matteo e Anna Sisti per l'arrivo di un vispo maschietto chiamato **DANILO**. Alla infinita gioia dei genitori si è unita quella dei nonni, del nostro socio Ulderico Sisti ed Antonia Bono, di Raffaele Di Matteo, degli zii, Antonio Di Matteo, Mario Sisti, Maria Baglioni e dei cugini, Mattia, Noemi e Denise. La nostra associazione invia tantissime felicitazioni ed il caldo benvenuto al piccolo Danilo.

* * *

E' arrivata **MATILDE** una graziosa e vispa bambina attesa con tanta gioia dal fratellino Francesco. L'arrivo della cicogna " " è avvenuto in casa dei raggianti genitori: Roberto Profeta e di Federica Polletta, ma anche nelle dimore dei nonni, i nostri soci Vittorio Profeta e Ada Fedele, di Pietro Polletta e Lucia Cerrone, che hanno festeggiato con calore l'arrivo di questa nipotina, attesa anche dai cuginetti e dai parenti. A tutti vanno le felicitazioni della Pro loco e della Redazione di "Frintinu me...", che danno anche un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Matilde.

* * *

Dopo il nastro rosa è giunto anche quello celeste in casa di Marco Marra e Silvia Di Tomassi: infatti la cicogna ha depositato un vispo bimbo chiamato **FLAVIO AUGUSTO**, atteso con tantissima gioia dalla sorellina Cristiana e dai cuginetti Alessio Augusto e Michela. Al piccolo giunga un abbraccio di benvenuto dai nonni, i nostri soci Giuseppina Di Stefano, Giovanni Marra e Giuseppina Sisti; dal bisnonno Renato Marra, dagli zii: Domenico e Simona, Rossana e Gabriele, Paola e Fabrizio e da tutti i prozii. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." augurano al piccolo Flavio Augusto il benvenuto tra di noi.

* * *



La cicogna s'è posata con il suo carico in casa di Alessandro Picchi e Giorgia Cipriani, depositando con tanto calore ed attenzione, una graziosa bimba chiamata **RACHELE**. Alla tantissima gioia dei genitori hanno partecipato anche i nonni, il nostro socio e sostenitore di questo periodico Luciano Picchi e Luigia Bianchi, Domenico Cipriani e Armanda Pettorini. Alla festa si sono uniti il cuginetto Paolosimone Picchi, gli zii Annarita e Paolo Picchi, Giorgio Picchi e Adele Maliziola, Emanuele Cipriani e Elena Frioni. Anche la nostra Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." si uniscono alla festa dando un caloroso benvenuto alla piccola Rachele.

Defunti

Mercoledì 3 Settembre 2008 è deceduto a Roma, presso il Policlinico Gemelli, **Manlio CIUFFARELLA** di anni 60.

Alla madre Lidia Collalti, alla moglie Marilena Matteucci, ai figli Renato, Pietro, Francesca e Tiziano, ai fratelli Giuseppe, nostro socio, Antonio (Lello) e Alberto, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

* * *

Tristissime giornate luttuose per una famiglia di un nostro concittadino da anni residenti a Roma. Mercoledì 6 Agosto 2008 è morta all'età di anni 78, **Maria BISCIA-NI in Coppotelli**, mentre il giorno dopo, 7 Agosto è venuto a mancare il figlio **Claudio COPPOTELLI** di anni 53.

Al marito e padre Ambrogio Ignazio

Laurea

Presso "Alma Mater Studiorum" Università di Bologna, nella Scuola di Dottorato in Scienze Giuridiche, Dottorato di ricerca in diritto dell'Unione europea SSD-IUS/14, si è laureata **Luisa FICCHI**, discutendo la tesi: *"Il contributo dell'Unione Europea all'affermazione dello stato di diritto nella comunità internazionale"*. Relatore la chiar.ma Prof.ssa Maria Luisa Picchio Forlati, coordinatore del Dottorato la chiar.ma Prof.ssa Lucia Serena Rossi. Hanno festeggiato la neo dott.sa i genitori, Enzo Ficchi e Giuseppina Bastoni, sostenitori di questo periodico, i nipotini Greta e Lorenzo. Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano con la giovane dottoressa Luisa.

* * *

Presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza, il S.Ten. **Daniele MARCONA**, ufficiale arruolato presso l'accademia dell'Aeronautica Militare di Pozzuoli, discutendo la tesi *"la violenza come causa di invalidità dei trattati"*, relatore prof. Luigi Sico. I genitori Enrico e Divina Colella, la fidanzata Maria Orazio, la sorella Claudia, i nonni, gli zii, in primis il nostro socio Roberto Marcona, i cugini e tutti gli amici hanno festeggiato calorosamente il giovane Daniele per il traguardo che ha raggiunto grazie alla sua serietà e alla grande determinazione. Anche la Pro Loco si complimenta vivamente con il neo laureato.

* * *

Presso l'università degli studi di Sassari, Facoltà di Economia ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio, **Cesare Francesco CONSOLI** figlio del nostro sostenitore Grrrino Consoli, residente ad Alghero. Il neo dottore ha brillantemente discusso la tesi di laurea: *"Il Cielo Unico Europeo, Enav e Progetto Sesar"*. Relatore il Prof.re Francesco Morandi. Hanno festeggiato il neo dott.re i familiari e i parenti tutti. A lui e ai suoi genitori giungano i complimenti vivissimi da parte della nostra Associazione e della redazione di "Frintinu me..."

di 84 anni presso l'ospedale di Anagni, **Giuseppina CELLITTI vedova Marsecano**. Ai figli Francesco, Luigi, nostri soci, e Vittorio, alle nuore, ai nipoti, alla sorella Emilia, alla cognata Maria, ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione.



* * *

Martedì 9 settembre scorso, **Giuseppe SPAZIANI** cicloamatore di anni 55, è morto mentre con gli amici stava facendo una passeggiata, con la propria bici. Ai fratelli, Alberto, nostro socio, a Laura e Pasquale, al cognato Franco Pace, nostro iscritto, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..." .

* * *

Il 19 Maggio 2008 è deceduta all'età

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Amadio Vittorio	– Roma	€ 10,00
Ancinelli Luciana	– Supino	€ 20,00
Angelini Anna	– Ferentino	€ 10,00
Arduini Maria	– Lessona	€ 30,00
Bernola Caterina	– Roma	€ 10,00
Bianchi Francesco	– Ferentino	€ 10,00
Bianchi Maria	– Ferentino Via Bartoli	€ 10,00
Bottini Laura	– Vico nel Lazio	€ 10,00
Carlomusto Clotilde	– Roma	€ 10,00
Catracchia Marina	– Biella	€ 10,00
Celani Gino	– Ferentino	€ 15,00
Chiappini Ottavio	– Roma	€ 20,00
Colella Leopoldo	– Ferentino	€ 20,00
Coleman Kathy	– Springfield, Miss. USA	€ 50,00
Coppotelli Ambrogio Ignazio	– Roma	€ 10,00
Cucchiara Giacomo	– Mazara del Vallo	€ 10,00
De Carolis Luigino	– Ferentino	€ 5,00
Delle Chiaie Guglielmo	– Ferentino	€ 10,00
Delle Chiaie Pietro	– Ferentino	€ 10,00
Di Grazia Giovanni	– Roma	€ 10,00
Di Legge Iole ved. Mercuri	– Roma	€ 25,00
Di Stefano Igino	– Latina	€ 10,00
Di Tomassi Antonio	– Latina	€ 10,00
Di Stefano Ignazio	– Latina	€ 20,00
Di Tomassi Bice	– Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Luciano	– Ferentino	€ 10,00
Di Torrice Torelli Maria Luisa	– Pisa	€ 25,00
Famiglia Cedrone-Polletta	– Ferentino	€ 10,00
Famiglia Di Tomassi Peter	– Cortland, N.Y. USA	€ 100,00
Filonardi Marco	– Ladispoli	€ 5,00
Filonardi Pietro	– Ferentino	€ 10,00
Filonardi Virgilio	– Roma	€ 10,00
Frezza Antonio	– Ferentino	€ 15,00
Gabrielli Nazzareno	– Ferentino	€ 20,00
Gerardi Antonio	– Aquino	€ 5,00
Incelli Marcello	– Ferentino	€ 5,00
La Marra Angelo	– Ferentino	€ 10,00
Liberati Lidia	– Ferentino	€ 10,00
Liberati Marco	– Ferentino	€ 10,00
Liberati Pietro	– Novara	€ 20,00
Liberatori Gianluca	– Ferentino	€ 10,00
Lombardozzi Guerina	– La Chaux de Fons, Svizzera	€ 20,00
Magliocchetti Roberto	– Ferentino	€ 10,00
Maliziola Luciano	– Ferentino	€ 10,00
Mancini Mario	– Ferentino	€ 10,00
Mango Michele	– Livorno	€ 20,00
Manni Maria Pia	– Ferentino	€ 10,00
Marcona Antonio	– Montano Lucino	€ 35,00
Mariani Francesco	– Ferentino	€ 10,00
Martini Basilio	– Ferentino	€ 5,00
Martini Massimo	– Roma	€ 20,00
Moriconi Cesare	– Roma	€ 30,00
Morini Ettore	– Grosseto	€ 20,00
Nalin Pio	– Latina	€ 10,00
Notarcola Maria	– Ferentino	€ 10,00
Ottaviani Adalberto	– Ferentino	€ 5,00
Ottaviani Mario	– Belluno	€ 20,00
Palmieri Mattia	– Ferentino	€ 10,00
Palombo Adriana	– Ferentino	€ 15,00
Palombo Franco	– Roma	€ 10,00
Paris Lucio	– Ferentino	€ 5,00
Pennacchia Gio.Batta	– Vicenza	€ 15,00
Pennacchia Luigia	– Ferentino	€ 10,00
Picchi Lorenzo	– Ferentino	€ 20,00
Picchi Luciano	– Ferentino	€ 15,00
Picchi Luigi	– Roma	€ 10,00
Picchi Mario	– Ferentino	€ 10,00
Pinelli Gilda	– Ferentino	€ 10,00
Polletta Paolo	– Novara	€ 20,00
Polletta Picchi Cesarina	– Ferentino	€ 5,00
Pratillo Pietro	– Vittorio Veneto	€ 10,00
Principali Francesco	– Ferentino	€ 15,00
Pro Armando	– Verona	€ 25,00
Reali Elena	– Cattolica	€ 10,00
Reali Luigi	– Curitiba, Brasile	€ 10,00
Reali Teresa	– Ferentino	€ 10,00
Savelloni Alfonso	– Roma	€ 50,00
Schietroma Francesco	– Ferentino	€ 5,00
Sisti Ulderico	– Ferentino	€ 20,00
Troncone Pietro	– Pellaro	€ 10,00
Virgili Leandro	– Tor San Lorenzo	€ 15,00
Virgili Maria Pia	– Roma	€ 20,00

Come eravamo . . .



Gita a Castel Gandolfo anno 1954 organizzata dalla Parrocchia S. Agata.
da sinistra in piedi: Nimali Giuseppe, Bellotti Peppe, Polletta Paolo, Sisti Magno, Polletta Primo, Isabelli Enrico, Polletta Emilio, Celardi Vttorio, Mastrosanti Arduino, Di Mario Ambrogio, Pompeo Carlo, accovacchiati: De Marchis Peppe, Sugamusto Franco, Polletta Franco (Butz), Bondatti Enzo, Quadrozzi Nino, Polletta Franco (maestro), Cellitti Franco (di Pietro S. Ippolito)

FESTA DEL S.S. CROCIFISSO

Domenica 14 settembre scorso, nella Chiesa di S. Agata ubicata sulla statale Casilina, si è svolta l’annuale festa nella ricorrenza del Santissimo Crocifisso.

Durante il secondo conflitto mondiale, la Chiesa ed il relativo convento vennero distrutti dal bombardamento aereo nella tarda mattinata del 24 Maggio 1944, e ricostruiti tre anni dopo.

In questa Chiesa viene conservato un’artistico Crocifisso ligneo realizzato intorno al 1700 da Fra Vincenzo da Bassiano, che è stato esposto nei giorni di festa alla venerazione dei fedeli, e una statua della Madonna Immacolata. Queste due opere d’arte, subito dopo il bombardamento aereo, furono portate in Cattedrale, e riportate nella Chiesa di S.Agata in occasione della festa dell’Immacolata nel dicembre del 1947, con un imponente Processione che vedeva in testa l’allora vescovo Mons. Tommaso Leonetti.

La tradizione attesta che in questa Chiesa venne seppellito il corpo di S. Ambrogio, prima di essere trasferito nella Chiesa di S. Maria Maggiore, nel centro storico di Ferentino.

Questo il programma svolto:
Domenica 7 alle ore 18:00 si è proceduto all’Intronizzazione del Crocifisso e successivamente alla celebrazione della S. Messa mentre alle 20:00 c’è stata l’inaugurazione dell’Archivio Storico intitolato ad “ALBERTO CEDRONE”, che è stato un nostro fedele socio e vicedirettore di questo periodico. Per l’allestimento del nuovo archivio, la consorte Maria Pia Polletta ha gentilmente donato tutti gli scritti e i volumi editi dal suo amato e defunto consorte.

La stessa sera è stata presentata anche la mostra fotografica riguardante la storia dell’opera di Don Guanella a Ferentino.

Il triduo si è svolto nei giorni 11-12-13.

Il 12 alle ore 10:00 si è assistito

all’interessante conferenza di Mons. Marco Frisina.

Il 13, in serata, si sono esibiti in un concerto i “Misturafina”.

Sabato 14 a conclusione dei festeg-

giamenti c’è stata la concelebrazione con il Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico, e la serata è stata poi animata da “Ntuccio” con la sua esibizione cabarettistica.

